

I NODI DELLA REGIONE

PASSA IN COMMISSIONE L'EMENDAMENTO ALLA MANOVRA CHE RIGUARDA I LAVORATORI SICILIANI

Battaglia campale al Senato

Poi arriva la proroga per i precari

● Così il contratto potrà essere confermato a 22.500 dipendenti degli enti locali nell'Isola

Le spese per finanziare il mantenimento in servizio, però, saranno a carico della Regione. Corsia privilegiata in caso di assunzioni a tempo indeterminato.

Renato Giglio Cacioppo

ROMA

●●● Salvi i 22.500 precari della pubblica amministrazione siciliana anche per il prossimo anno. È stato approvato ieri sera, in commissione Bilancio del Senato, un emendamento del relatore alla Finanziaria, che consente anche per il prossimo anno la proroga di tutti i contratti a tempo determinato per il personale delle pubbliche amministrazioni della Sicilia e delle altre Regioni a Statuto speciale. Non, insomma, la tanto invocata stabilizzazione dei lavoratori a tempo determinato, ma comunque l'esclusione dal limite fissato dalla manovra per tutte le altre Regioni, pari alla riduzione del 50%, rispetto al 2009, della spesa delle pubbliche amministrazioni per il personale precario. Le spese per finanziare il mantenimento in servizio di tutti i precari, però saranno a carico della stessa Regione, tramite, recita l'emendamento, «le risorse finanziarie aggiuntive reperite dalle stesse Regioni a Statuto speciale attraverso apposite misure di

riduzione e razionalizzazione della spesa certificate dagli organi di controllo interno. Restano fermi - si sottolinea poi nell'emendamento - in ogni caso i vincoli e gli obiettivi previsti ai sensi dell'articolo 14» della stessa manovra, cioè i tagli previsti a carico delle Autonomie locali. L'emendamento prevede inoltre che le Regioni a Statuto speciale attingano per le future assunzioni "prioritariamente" ai lavoratori precari «salva motivata indicazione concernente gli specifici profili professionali richiesti».

Molto soddisfatti per il sì della commissione i senatori del Pdl, Simona Vicari e Carlo Vizzini, che, in accordo con il governo, avevano ritirato il proprio emendamento, convergendo su quello del relatore. «Siamo consapevoli che c'è sempre qualcosa di meglio che si può fare - affermano i due senatori - ma abbiamo preferito lavorare a realizzare ciò che, in questo momento e con questa manovra, era possibile fare. Altri - aggiungono - si sono invece dilettrati ad esercitarsi con l'arte del dichiarare. Adesso il presidente Lombardo pensi a fare la sua parte». Quanto alla futura possibilità di stabilizzazione dei lavoratori a tempo determinato, Vicari e Vizzini sottolineano che «già l'emendamento offre una possibilità di stabilizzazione prevedendo in ca-

so di assunzione a tempo indeterminato una precedenza agli stessi precari, qualora ne sussistano i requisiti. La proroga rappresenta quindi nell'immediato un momento di serenità per quasi 23 mila famiglie siciliane. E, potrà consentire alle forze di governo di costruire un complessivo processo di stabilizzazione che dovrà svilupparsi in una Regione che deve avere il coraggio di mettere le carte in regola».

Sostanzialmente soddisfatto anche il senatore del Pdl Salvo Fleres, che sottolinea come l'emendamento «pur non essendo una soluzione definitiva, prepara comunque ad essa. Tutti gli enti infatti, come previsto dall'ultimo paragrafo della norma approvata, dovranno - spiega - dare la precedenza, quando assumeranno a tempo indeterminato, proprio agli attuali precari, consentendone già così dunque l'avvio di un graduale processo di stabilizzazione». Tesi contestata invece dal senatore dell'Mpa, Giovanni Pistorio, che ha votato contro l'emendamento (così come l'opposizione) perché lo ritiene in realtà inapplicabile. «Restano infatti fermi - spiega - i vincoli dell'articolo 14 della manovra, il che rende di fatto impossibile in Sicilia l'attuazione di tutto quel che è previsto nell'emendamento».



1 Carlo Vizzini. 2 Simona Vicari. 3 Salvo Fleres